

## La sfida missionaria delle parrocchie «in uscita»

DI BORTOLO UBERTI

Gli artigiani del quotidiano dialogano su come mettere a frutto il tempo, anche quello inedito e sospeso, perché sia tempo di seminazione, tempo di sogni e di conversione. Con queste parole l'arcivescovo mons. Mario Delpini ha aperto i lavori della XVIII sessione del Consiglio presbiterale diocesano. A muovere gli interventi appassionati dei consiglieri è stato il tema dell'attuazione dell'Istruzione della Congregazione per il clero «La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa».

In una stagione in cui i confini della parrocchia non sono più soltanto quelli geografici ma sono anche quelli esistenziali, caratterizzati dalla mobilità e dal mondo digitale, e quelli rarefatti di comunità sempre più piccole e non solo con meno preti, non diminuisce il desiderio di annunciare la bellezza del Vangelo perché generi stupore nel vissuto di ogni persona. La sfida vera, qui,

è quella di giocare sulla praticabilità di questo anelito che altro non è se non il compito che Gesù ha affidato ai discepoli dopo la sua risurrezione. Questa sfida esige, innanzitutto, di non ripiegare sulla difensiva e di non cedere alle sensazioni di accerchiamento, per aprirsi piuttosto a orizzonti missionari e avviare coraggiosi processi, anche nella sperimentazione di nuove forme di comunità cristiane. Si tratta quindi di rileggere le esperienze delle Comunità pastorali perché siano protagoniste di un'azione generativa; di riprendere coscienza della ricchezza di carismi e ministeri diversi, in particolare quello dei diaconi permanenti; di fare delle nostre parrocchie dei santuari, cioè «luoghi dove ci si incontra con il volto di Cristo misericordioso e con una Chiesa accogliente» (Lc 11, 31).

Il prete stesso è chiamato a ritrovare le dimensioni di una leadership spirituale e immagine del Buon Pastore, dentro un presbitero caratterizzato dalla fraternità e dentro una comunità che condivide le respon-

sabilità pastorali. I nuovi linguaggi dell'annuncio e delle relazioni, in particolare quelle dei social, esigono un sapiente discernimento. Tra queste riflessioni, nell'appuntamento serale della due giorni di lavoro, il Consiglio presbiterale ha recepito e condiviso la preoccupazione del vescovo Mario circa la possibilità che i laici si esprimano e assumano responsabilità a proposito della testimonianza evangelica nel mondo. Più faticosa e discussa, invece, è parsa la forma concreta di attuazione di questa possibilità, in particolare negli ambiti decanali. La conversione pastorale, ci si è ripetuto, è una conversione spirituale nel senso più evangelico che, come ha concluso l'arcivescovo, è motivata dalle novità sociali ed ecclesiali, del magistero del Papa e dal cammino della Chiesa dalle genti. Questa conversione esige di pensare il ministero del prete dentro un presbitero in comunione col vescovo e in una pastorale d'insieme ormai imprescindibile. È l'intera comunità cristiana a essere segno profetico di una fraternità universale nella gioia del Vangelo.

## Comunità pastorale e presbiteri

Dopo un intenso e articolato percorso sul Decanato nelle ultime tre sessioni, l'arcivescovo chiede ora al Consiglio pastorale diocesano di affrontare nella sua XVII sessione, il tema «La comunità pastorale e l'esercizio della responsabilità presbiterale al servizio della comunione ecclesiale nell'Arcidiocesi ambrosiana». Due fuochi caratterizzeranno questa sessione: la comunità pastorale e in essa la diaconia, la figura del presbitero. Due fuochi di una sola ellissi, cioè il volto di Chiesa che si sta edificando in questo tempo. Per prepararsi alla sessione sono stati messi a disposizione due strumenti: una traccia sulla storia delle comunità pastorali dal 2006 a oggi e alcune domande sulle dinamiche di corresponsabilità tra membri della diaconia e il presbitero. La sessione si svolgerà il 27 e 28 febbraio. Il sabato, presentazione sintetica dei contributi delle zone. Mons. Luca Bresan, vicario episcopale e docente di teologia pastorale, è stato invitato a rileggere e a contestualizzare quanto emergerà dalle zone. Un primo dibattito concluderà i lavori del sabato. Domenica mattina la commissione rilancerà i temi e si focalizzerà sul servizio della responsabilità presbiterale. Dal tema della comunità pastorale e della figura del presbitero si potrà cogliere il processo di trasformazione della nostra Chiesa locale, una trasformazione che è stata fin dalle origini voluta per corrispondere maggiormente alle esigenze attuali della missione della Chiesa.

Valentina Soncini

ricordo



Don Giovanni Mario Guzzetti

Il 10 febbraio è morto don Giovanni Mario Guzzetti, nato a Gorla Minore (Va) nel 1933, ordinato nel 1956. Vicario parrocchiale a Fagnano Olona; parroco a Seggiano di Limoto di Pioltello (1967-90), Verghera di Samarate (1990-93) e S. Maria Assunta in Quintosole (1994-2002).

Lunedì 22 febbraio alle 20.45 l'arcivescovo tiene la prima serata del Quaresimale dal titolo «Nulla va perduto»

a Santa Maria di Caravaggio in diretta tv. In streaming sul portale gli altri tre incontri affidati al biblista Moscatelli

# Milano, esercizi spirituali La gioia di ricominciare

DI ANNAMARIA BRACCINI

Per la prima volta tutte le comunità parrocchiali della città di Milano vivranno un momento intenso di preghiera - nella forma degli esercizi spirituali -, con una predicazione comune. È l'«effetto pandemia» - come tradizione, in tempo di Quaresima, le singole realtà hanno sempre organizzato gli esercizi - ma, indubbiamente, questa è una novità positiva, come nota mons. Carlo Azzimonti, vicario episcopale per la Zona pastorale I. Diretta sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Solo la prima serata anche su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre). Come si articolerà la proposta?

«Si inizia il 22 febbraio, lunedì della prima settimana di Quaresima, con la predicazione dell'arcivescovo, poi, a seguire, altri 3 appuntamenti (con avvio sempre alle 20.45) guidati dal biblista Luca Moscatelli. Si tratta di un esercizio di comunione che definirei singolare: vorremmo proporre uno sguardo contemplativo della Chiesa che è nella città di Milano a partire proprio dall'ascolto della Parola e da un processo di conversione personale. L'iniziativa, inoltre, si situa anche in un'altra prospettiva che è quella della preparazione remota alla visita pastorale - nella quale siamo già impegnati, almeno a livello di annuncio - che, dal gennaio 2022, l'arcivescovo compirà a Milano».

Il titolo degli esercizi è «Nulla va perduto. Accogliere dal Padre la forza e la gioia di ricominciare». Che cosa significa?

«Il testo biblico scelto come icona della visita pastorale e che sarà anche oggetto della meditazione dell'arcivescovo è quello della moneta perduta da una donna di casa che si mette alla sua ricerca: accende la lampada, spazza la casa, ricerca con cura finché trova la moneta e chiama le amiche e le vicine per condividere la gioia del ritrovamento. Il senso è che «Nulla va perduto», interrogandoci sul perché e per chi

vivere, sul senso del limite, sul bisogno di legami, di relazioni, di fraternità, di giustizia, di solidarietà, di percorsi di vita buona, aperta al futuro».

È un richiamo anche a comprendere che il momento complesso che stiamo vivendo, non può essere banalizzato, ma va approfondito nella riflessione comune?

«Sì. In qualche misura dobbiamo «elaborare il lutto» che viene da un tempo difficile, ma anche dal venire meno di una forma di Chiesa che conosciamo, come ha detto, anche papa Francesco. Occorre capire cosa sia cambiato e cosa sta cambiando e cambierà ancora con la consapevolezza, tuttavia, che il Signore abita ancora la città. Noi dobbiamo fissare lo sguardo su di Lui per recuperare il senso che nulla va perduto e che, anche in questo tempo, può rinascere la speranza, un'autentica vita fraterna e può riprendere vigore anche una Chiesa nella città, non più fatta soltanto di tante parrocchie autoreferenziali e autosufficienti, ma che si costituisce come un ricco tessuto di cristiani che si lasciano guidare dallo Spirito nella molteplicità dei carismi e nei diversi ambiti dove si è

presenti. Nelle scuole, negli ospedali, nel mondo del lavoro, i cristiani si riconoscono a partire dal Vangelo, dall'ascolto della Parola e si mettono, così, in cammino per riformare anche la propria vita - questo è il senso degli esercizi spirituali - riformando, in questo modo, la vita della Chiesa».

Le 4 serate si terranno nella parrocchia Santa Maria di Caravaggio e si potranno seguire sia in streaming sia in tv. È prevista, comunque, una partecipazione comunitaria dei fedeli nelle singole parrocchie?

«Sarebbe utile ritrovarsi nella propria chiesa parrocchiale da cui si potrà seguire insieme, in video o in audio, la predicazione nella parte centrale della serata, per continuare poi in presenza la preghiera, così come accadrà nella parrocchia di Santa Maria di Caravaggio».

**Esercizi quaresimali per la Zona di Milano**

**NULLA VA PERDUTO**  
Accogliere dal Padre la forza e la gioia di ricominciare

22-25 febbraio 2021 ore 20.45  
MILANO - Basilica Minore Romana di S. Maria di Caravaggio, Via Broletto 38  
I posti sono limitati

La locandina degli esercizi quaresimali per la città di Milano

sabato e domenica

## Elezione dei catecumeni nelle zone

I catecumeni del secondo anno dell'itinerario, sabato 20 e domenica 21 febbraio celebrano il rito di Elezione nelle diverse Zone pastorali. Il cammino percorso nelle singole comunità parrocchiali trova in questa celebrazione un momento significativo di presentazione al vescovo dei catecumeni che potranno poi ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana a partire dalla Veglia pasquale. Tutta la comunità diocesana è invitata ad accogliere e a sostenere in particolare con la preghiera coloro che sono eletti. La gioia di ricevere nuovi fratelli e sorelle adulti desiderosi di

diventare cristiani è motivo anche di stimolo a rinnovare la testimonianza di una fede adulta da condividere con chi entra a far parte della comunità cristiana. Giovani e adulti, provenienti in gran parte da Paesi e culture diverse, compiono il cammino catecumenale per diventare cristiani nella nostra Chiesa locale e diventano un segno di vitalità nell'adesione al Vangelo, che ancora lietamente ci sorprende. La Chiesa in quanto madre genera nella fede e nel contempo rigenera se stessa.

Antonio Costabile

## Laudato si' e vita consacrata per un'ecologia integrale

DI PAOLO MARTINELLI \*

«Tutto è in relazione», «tutto è connesso»: queste espressioni ricorrono spesso nell'enciclica di papa Francesco *Laudato si'* sulla cura della casa comune. Indicano il cuore della sua proposta per una ecologia integrale. La ripresa dell'enciclica, voluta dal Santo Padre a quasi sei anni dalla promulgazione, ha certamente tra i suoi obiettivi quello di approfondire l'impegno ecologico, non limitandosi a una visione meramente ambientalista, ma cogliendo l'intreccio tra dimensione ambientale, culturale e sociale, radicato in quella ecologia dell'uomo che sta alla base del rapporto buono della persona con gli altri e con le cose.

La vita consacrata nella Diocesi continua a interrogarsi sul suo contributo specifico a un'ecologia integrale mediante la pratica dei consigli evangelici. Dopo aver riflettuto sulla dimensione antropologica della castità, povertà e obbedienza, sabato 20 febbraio dalle 9.30 alle 12.30 si rifletterà sui rapporti fraterni. L'affermazione

«tutto è in relazione» si connette spontaneamente anche con la proposta di papa Francesco nella enciclica *Fratelli tutti* sulla fraternità e l'amicizia sociale. Sarà innanzitutto compito di padre Giacomo Costa, direttore di *Aggiornamenti sociali*, a illustrare il contenuto dell'ultima enciclica di papa Francesco come provocazione alle persone consacrate perché siano nella Chiesa e nella società artigiani di pace e riconciliazione, promotori di legami di vicinanza e solidarietà. Soprattutto le forme di vita consacrata che prevedono la vita fraterna in comunità possono rappresentare per tutti un laboratorio di convivenza del-

le differenze e una sfida profetica contro l'individualismo diffuso. Ma la vita consacrata può offrire un contributo all'edificazione di una convivenza sociale fraterna attraverso la pratica di quei consigli evangelici che caratterizzano la propria forma di vita.

Sarà compito di suor Simona Paolini, docente alla Pontificia università Antonianum, approfondire la dimensione fraterna della pratica dei consigli evangelici. Infatti, se un tempo vivere casti, poveri e obbedienti era inteso innanzitutto come percorso ascetico di perfezione personale, oggi se ne sottolinea maggiormente il carattere relazionale. La pratica dell'obbedienza corregge una libertà chiusa in se stessa e la dischiude al dono dell'altro da accogliere e ascoltare; vivere la povertà evangelica è strada sapiente per entrare in rapporto con le cose rispettando il loro valore,

All'incontro di sabato 20 intervengono in streaming padre Giacomo Costa e suor Simona Paolini

senza piegare tutto al mero consumo; aiuta a tenere il cuore attento ai poveri e ai bisognosi, custodisce i desideri più veri, rende possibile quel «centuplo quaggiù» che Gesù ha promesso a coloro che lasciano tutto per seguirlo. Infine la pratica di un amore casto apre il cuore a relazioni libere e mature, evitando di ridurre l'altro a strumento del proprio piacere, ritrovando la bellezza di un amore che ama l'altro perché è altro e non per il tornaconto che può ottenere.

Data la situazione della pandemia, a tutti gli interessati sarà possibile partecipare all'incontro via streaming. Per informazioni rivolgersi al Vicariato episcopale della Vita consacrata, Curia (piazza Fontana 2, Milano; tel. 02.8556403; [religiosi@diocesi.milano.it](mailto:religiosi@diocesi.milano.it)).

\* vicario episcopale Vita consacrata

## Cel dedicata a catechesi, migranti, giovani e social

DI GIUSEPPE SCOTTI \*

«Ritrovarsi attorno a Maria esprime il desiderio e la vocazione con cui il Signore chiama i vescovi a fare di questo tempo un'esperienza spirituale. Un tempo nel quale, in qualche modo, vivendo il dramma della pandemia, ci si sforza di accogliere con docilità ciò che lo Spirito sta dicendo, vincendo le paure di scelte e di decisioni che vanno assunte e di fidarsi dello Spirito». Inizia con questa riflessione dell'arcivescovo mons. Mario Delpini, presidente della Cel, l'incontro della Conferenza episcopale lombarda a Caravaggio il 20 e 21 gennaio. Un calendario intenso, aperto con una riflessione sui «Sacramenti della Iniziazione cristiana e il sacramento della riconciliazione in situazione di Covid» guidati dal vescovo delegato, mons. Daniele Gianotti e dall'incaricato regionale don Giancarlo Vanotti. Si è avvertito il bisogno di vedere come affrontare le

sfide e il rilancio per la catechesi in questo tempo trascorso fra catechesi vissuta in «presenza» e - molto spesso - a «distanza». Tempo nel quale vi è stato un diverso impegno di catechisti, famiglie, adulti, comunità cristiana. Ciò ha reso ancora più evidente il volto di una Chiesa che più che offrire servizi si sforza di essere la comunità dei discepoli del Signore. Insomma, il «dopo pandemia», anche per la catechesi, non sarà più come prima. Parola d'ordine: rivedere lo stile della catechesi e la formazione dei catechisti perché siano «discepoli missionari» loro e le comunità cristiane. E in questo cammino ha uno spazio importante anche il digitale. Lo ha specificato il vescovo delegato alle comunicazioni, mons. Marco Busca e l'incaricato regionale don Walter Magni. È diventato evidente, nel tempo segnato dalla pandemia, che il mondo dell'online non è tanto un linguaggio tecnico funzionale, ma ha una sua filosofia e una sua visione antropologica. Da qui l'urgenza di im-

maginare percorsi formativi per chi è responsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali delle Diocesi e per tutti coloro che operano nel campo della comunicazione nelle parrocchie e comunità. Va bene la Messa in streaming, ma c'è molto altro da elaborare. E poi, nella serata, l'impegno a scrutare quella fraternità che si traduce nel servizio ai poveri nella «condivisione sulle situazioni della realtà migratoria». Un tempo ampio di confronto introdotto dal vescovo delegato mons. Franco Agnesi che ha dato la parola a don Giovanni De Robertis, responsabile Migrantes della Cel. Si è osservata la realtà migratoria a partire dal Sinodo minore «Chiesa dalle genti» per giungere al bisogno di formare oggi un'opinione pubblica capace di leggere l'attuale fenomeno migratorio. Un lavoro che, oltre ad essere missionario, è culturale. Dai migranti ai giovani. È stato il lavoro del mattino con le riflessioni sulla Pastorale giovanile e l'Odi introdotti dal vescovo delegato,

mons. Maurizio Gervasoni e dal responsabile nazionale della pastorale giovanile, don Michele Falabretti, accompagnato dall'incaricato regionale, don Stefano Guidi. I giovani, soprattutto oggi, hanno più paura del futuro perché vivono molte relazioni sospese e fragili e hanno grande bisogno di dare senso alla vita. Per questo si pensa di avviare un cammino sinodale regionale la cui prima tappa prevede un incontro dei giovani con i vescovi. A seguire un incontro del «Sovvenire» durante il quale il vescovo delegato, mons. Giuseppe Meris, ha presentato il nuovo incaricato nazionale, Massimo Monzio Compagnoni. Una disamina seria degli scenari dell'8 per mille e delle offerte deducibili senza nascondere le criticità che si fanno evidenti. Infine alcune nomine, fra cui il presidente della Fondazione San Bernardino, riconfermato Luciano Gualzetti, e l'Incaricato regionale della pastorale della salute, Giovanni Paganini.

\* segretario Cel

aperte le iscrizioni

## Itinerario biblico web per le religiose

Usmi, Apostolato biblico e Diocesi organizzano, un ciclo di incontri dal titolo «Su tutti effonderò il mio Spirito» (At 2,17). Il dono dello Spirito Santo per il discernimento sapienziale nella vita della Chiesa». Gli incontri, che si terranno in streaming, sono in programma per sabato 27 febbraio, 6 e 13 marzo, 10 e 17 aprile (ore 9.15-11.15), infine venerdì 23 aprile (ore 15-17). I relatori sono: fratel Luca Fallica, priore comunità monastica SS. Trinità, Dumenza; suor Laura Gusella, monaca Fraternità monastica Marana-thà, Pratovecchio (Ar); Rita Pellegrini, biblista. L'invito è rivolto a religiose, consacrate e a persone interessate alla lettura impegnata della Parola di Dio. Per partecipare e ricevere il link occorre iscriversi ([usmi.milano@usmimilano.191.it](mailto:usmi.milano@usmimilano.191.it)). È richiesto un contributo economico.